



**federambiente**

## **COMUNICATO STAMPA**

# **Servizi pubblici, la Consulta ha ripristinato la volontà popolare Ora governo e Parlamento definiscano un quadro certo di regole**

Roma, 30 luglio 2012

La sentenza della Corte costituzionale n. 119 del 20 luglio 2012, che ripristina l'esito della volontà popolare espressa con i referendum del 2011 in materia di gestione dei servizi pubblici locali, restituisce piena validità alla disciplina europea che contempla più opzioni organizzative e attribuisce agli enti locali la responsabilità delle scelte strategiche.

Federambiente ha sempre contrastato l'approccio demagogico allo smantellamento delle aziende pubbliche dei servizi locali e non ha mai condiviso la scelta ideologica della privatizzazione, talora ottusamente sospinta da norme superficiali e contraddittorie, nel comparto della gestione dei servizi d'igiene ambientale. Non abbiamo tuttavia mai demonizzato la ricerca del superamento dei monopoli e la propensione alla concorrenza, in mercati regolati, per favorire la crescita d'efficienza ed economicità delle gestioni.

Federambiente associa le imprese che in Italia gestiscono meglio e più correttamente i servizi d'igiene urbana e ambientale: esse, quindi, non hanno nulla da temere in una competizione regolata e trasparente. Temiamo, al contrario, la tendenza ad accrescere il controllo burocratico e impiegatizio, degli enti locali sulle imprese affidatarie dirette della gestione dei servizi pubblici, poiché la miscela tra affidamento diretto e controllo analogo può risultare inibitoria della necessità di crescita imprenditoriale di quelle aziende. Il risultato potrebbe essere devastante nel ritorno a vecchie esperienze cogestionali nella commistione tra amministrazioni politiche e dimensioni industriali.

Aniché ingegnarsi in un'opera diversiva rispetto alle norme europee e alle volontà politiche espresse dagli elettori, auspichiamo che il governo e il Parlamento trovino slancio e accelerino la definizione d'un quadro certo di regole efficaci e un disegno di politica industriale che definisca, una volta per tutte, l'assetto della gestione dei rifiuti urbani e industriali del nostro Paese.

Si continua a perdere troppo tempo nel "tira e molla" sull'attribuzione delle competenze in materia di gestione dei rifiuti; e intanto questi continuano a essere smaltiti prevalentemente in discarica e ora prendono addirittura la via del conferimento all'estero. Il tutto mentre prolifera a dismisura la sindrome normativa che impedisce ogni minima pianificazione e programmazione per tutto il comparto.

Il settore dell'igiene ambientale ha bisogno d'un assetto definitivo strategico, industriale e imprenditoriale che può essere perseguito con una forte e chiara politica di settore.

Governo e Parlamento dovrebbero concentrarsi su questo, se non vogliamo che nel 2020 la maggior parte dei nostri rifiuti sia ancora smaltita in discarica.

Ufficio stampa Federambiente Pietro Stramba-Badiale

06/95944131 335/7615257

[stampa@federambiente.it](mailto:stampa@federambiente.it) [www.federambiente.it](http://www.federambiente.it)